

mente tra gli abitanti della mia frazione e quelle limitrofe. Grazie alla disponibilissima Piera, che accetta di sposare la mia iniziativa e di farci da insegnante, comincio a spargere la voce e, dopo poco, raccolgo l'adesione di altre 5 persone con le quali diamo inizio al corso. Il primo anno il corso si è tenuto a casa mia dove, grazie agli insegnamenti preziosi della maestra, incominciamo a realizzare i nostri lavori a maglia. Come speravo, si è subito creata un'atmosfera piacevole e molto allegra. Fra un chiacchiericcio e un pettegolezzo, si è cominciato a parlare anche dei problemi (non solo di quelli personali) ma soprattutto di quelli legati alla realtà che ci circonda, in particolare di

quelli legati al nostro territorio. L'esperienza è così piaciuta che è stata ripetuta anche quest'anno (nonostante l'impegno che comporta incontri serali dopo aver assolto tutti i doveri di lavoro e di famiglia) a casa di Benedetta, andando incontro ad esigenze famigliari, allargandosi anche ad altre persone. Quest'anno, grazie alla preparatissima e sempre disponibile Piera, il corso oltre a continuare a tramandare l'arte del lavoro a maglia, si è esteso ad altre attività come l'uncinetto e, per il prossimo corso estivo, è previsto il "chiacchierino".

Come raccontarvi il valore di questo corso di maglia: il buonumore che nasce in un posto accogliente, caldo e

comodo, magari con piccoli accorgimenti che rendono il tutto ancora più famigliare: tisane, musica, torte e dolcetti ... i discorsi sempre più intensi e densi di significato ... la riscoperta dei valori legati alla vita comune.

Che dire ... un'esperienza importante che ci ha legate e fatto affrontare assieme temi cari ad ognuna di noi come ... una vera comunità. Un'esperienza che mi ha lasciato molto e che consiglio caldamente a tutti ... e che le mie compaesane e compagne di corso considerano "un appuntamento diventato ormai irrinunciabile". Quindi suggerisco alle lettrici di unirsi al gruppo o darne vita ad uno simile! ■

**Sandra Bonfiglioli**

## Appuntamenti

**Da lunedì 4 aprile 2011**

**"L'alchimia in cucina"**

*Come per la passata edizione, si svolgeranno cinque incontri per approfondire il tema della cucina naturale. Lo scopo è riscoprire alimenti dimenticati, sostituiti da un'alimentazione "veloce", con cibi precotti e preconfezionati.*

Per informazioni: Roberto 333 2120075 - Mara 340 6149318

**Lunedì 2 maggio 2011 ore 21 - presso l'Auditorium di Via Saffi, 50 - Budrio**

**"Il programma nucleare serve davvero?"**

*Quanta energia ci occorre ogni giorno per vivere? Cosa comporta produrre grandi quantità di energia? Hai mai sentito parlare del picco del petrolio?*

Ne parleremo con il prof. Vincenzo Balzani (dipartimento di Chimica Università di Bologna).

**Domenica 8 maggio 2011 dalle 9.00 alle 18.00 - piazza Antonio da Budrio**

**"1° FESTA DELLA TRANSIZIONE"**

*Con il BIOMarchè, il 3° Mercato del Baratto e del Riuso, il Mercatino Barattino, il Mercatino delle Scuole, Giochi, Danze e Suoni.*

**Ogni lunedì dalle 17.00 alle 20.00 in piazza Antonio da Budrio**



**"Bio Marchè di Budrio"**

*Mercatino settimanale di produttori biologici ... ortaggi, frutta, vino, farina, miele, formaggi, confetture ...*

Per informazioni: Antonella 328 7343970



**ENERGIA PER L'ASTRONAVE TERRA**

CIRCOLO DI BUDRIO E COMUNI LIMITROFI



ECOLOGIA COMUNICAZIONE ORGANIZZAZIONE

PERIODICO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE ECO

ANNO X - n° 1 - Aprile 2011 - Aut. Trib. BO 6937 del 25/08/99 - Poste Italiane SPA - Spedizione in abb. postale 25% art. 2 comma 20/B legge 662/96 aut. DC/ER/BO

## Speciale "Transizione"

### Budrio come Totnes?

**Dalla dipendenza dal petrolio alla forza della comunità locale.**



Tutto è cominciato il 23 febbraio 2010 quando Cristiano Bottone è venuto a Budrio a parlare, in una Sala S affollata come non mai, del movimento delle **Transition Towns** che nasce a **Totnes** (nel sud-ovest dell'Inghilterra) **nel 2006**. Cristiano è vicepresidente di Transition Italia e cittadino di Monteveglio.

Il **Comune di Monteveglio** è il primo Comune italiano che, con delibera comunale del novembre 2009, si è dichiarato ufficialmente in transizione verso un'economia indipendente dai combustibili fossili. Il documento lancia "una nuova idea di sviluppo del territorio ed uno stile di vita che possa essere ambientalmente sostenibile e adottato da tutta la popolazione".

La considerazione di fondo contenuta nella delibera è "che è meglio essere preparati per tempo al futuro che ci aspetta, cosa che ci consentirà anche di intercettare e godere di tante nuove opportunità di progresso per la comunità".

Quindi non è un ritorno nostalgico al passato, ma un

consapevole e intelligente modo di affrontare le sempre più reali difficoltà che si manifestano nello scenario planetario.

Inizialmente sembrò una serata informativa finita lì, come ce ne erano state altre a Budrio. Ma dopo un periodo di gestazione durato qualche mese, un gruppo di 7/8 persone decide di costituire il primo nucleo di **"Budrio in Transizione"**: ne è venuto fuori il **BIT**.



Bit in inglese vuol dire "pezzetto" o "briciola" e crediamo che rappresenti bene il concetto.

BIT è un primo piccolo nucleo di persone che vuole "contaminare" con le idee e le

azioni della Transizione la propria comunità locale. Rob Hopkins è l'ideatore delle basi teoriche del movimento della Transizione. La comunità di Totnes è stata la prima ad iniziare a sperimentarle concretamente. La foto presenta la curiosa somiglianza tra il torrione di Totnes che ne è diventato il logo e il nostro torrione del palazzo comunale di Budrio. Che sia di buon auspicio?

Budrio come Totnes?

Per una naturale affinità il BIT è diventato un gruppo operativo all'interno dell'associazione ECO, che ci ospita in queste pagine del suo notiziario.

Direttore Editoriale: Paolo Galletti  
Direttore Responsabile: Carlo Orzesko  
Realizzazione: Andrea Ustillani

Associazione Culturale ECO

www.associazione-eco.it

Dallo scorso anno sono state realizzate alcune piccole iniziative: il **mercatinò dello scambio e del ri-uso**, all'interno del **BioMarchè** a maggio e ottobre 2010 e un altro incontro pubblico (**Transition Talk**) con Massimo Giorgini del gruppo di San Lazzaro a novembre 2010.



Dall'inizio dell'anno 2011 sono iniziati e continuano con regolarità, degli incontri di approfondimento sui temi della

## Il perché delle "iniziative di transizione"

**Sfide per il futuro: cambiamento climatico e picco del petrolio.**



Sono due le sfide più dure che l'umanità ha davanti all'inizio del 21° secolo: il Cambiamento climatico ed il Picco del petrolio. Il primo è ben documentato ed ha una grande visibilità sui media, il secondo invece rimane fuori dalla conoscenza della maggior parte della popolazione. Tuttavia il Picco del petrolio, un processo geologico al quale consegue il declino della disponibilità di combustibili fossili, può inficiare in maniera assai seria

Transizione che hanno coinvolto un bel gruppo di budriesi.

Nel caso vi siate fatti l'impressione che la Transizione sia un processo definito da persone che hanno tutte le risposte, è bene avvertirvi di un fatto molto importante. Noi non sappiamo davvero esattamente come la Transizione si manifesterà. La Transizione è prima di tutto un **cambiamento epocale non governato da scelte umane**. Non siamo noi a decidere quanto tempo potremo usare il petrolio: è un dato di sistema. Non siamo noi a decidere la relazione tra concentrazione di gas serra e surriscaldamento globale.

Le cose di cui siamo convinti sono queste: se aspettiamo i governi, sarà troppo poco e troppo tardi, se agiamo individualmente, sarà troppo

quella stabilità economica e sociale che è essenziale se abbiamo intenzione di mitigare la minaccia del Cambiamento climatico.



Le Iniziative di transizione attualmente in corso sia nel Regno Unito che al di fuori di esso rappresentano il modo più promettente di coinvolgere le persone e le comunità ad intraprendere quelle azioni lungimiranti che sono richieste per mitigare gli effetti del Picco del petrolio e dei Cambiamenti climatici. Inoltre, questi sforzi di cambiamento sono diretti alla realizzazione di un'esistenza

poco, ma se agiamo come comunità, potrebbe essere quanto basta e giusto in tempo.

In questo contesto, **BIT vuole essere una presenza attiva** capace di presentare soluzioni credibili e appropriate, che riesca a creare un dialogo costruttivo e collaborativo con l'amministrazione comunale e tutti gli altri attori del territorio che hanno a cuore il bene della nostra comunità budriese. ■

**Giovanni Santandrea**

"Fate in modo che il nostro tempo venga ricordato per la rinascita di un nuovo modello di rispetto per la vita, per un'accelerazione nella lotta per la giustizia e la pace e per una gioiosa celebrazione della vita" (*The Earth Center, 2001*)

più soddisfacente, più equa e più integrata socialmente. Questo è l'ambito dove le "Iniziative di transizione" svolgono un ruolo significativo. In sostanza, si tratta di "rilocalizzare" con un processo che fornisca nuovamente a livello locale tutti quegli elementi essenziali dei quali una comunità ha bisogno per sostenere se stessa e prosperare. La "rilocalizzazione" costruisce quella resilienza necessaria a livello locale nei confronti dei potenziali effetti dannosi del Picco del petrolio, mentre riduce in maniera drastica il "Carbon Footprint" della comunità. (La Carbon Footprint è l'impronta ecologica legata alle emissioni di anidride carbonica). In questo modo, si affronta sia il Picco del petrolio che il Cambiamento climatico. ■

**Estratto da "Introduzione alle iniziative di Transizione" di Ben Brangwyn e Rob Hopkins**

## La consapevolezza come elemento fondante

**Il modello di transizione si basa sulla consapevolezza di diversi fattori.**

- I Cambiamenti climatici ed il Picco del petrolio richiedono un'azione urgente.
- Uno stile di vita che faccia uso di meno energia è inevitabile ed è meglio pianificarlo che essere colti di sorpresa.
- La società industriale ha perso la capacità di adattamento per far fronte alla crisi energetica.
- Dobbiamo agire INSIEME e dobbiamo agire ORA.
- Per quanto riguarda l'economia mondiale e gli schemi consumistici al suo interno, se vengono applicate le leggi della fisica, la crescita infinita semplicemente è impossibile all'interno di un sistema finito come è il pianeta Terra.

- Abbiamo dimostrato fenomenali livelli di inventiva e di intelligenza mentre abbiamo incrementato la produzione energetica nel corso degli ultimi 150 anni, e non vi è alcun motivo per cui non si sia in grado di utilizzare queste qualità, insieme ad altre, nel gestire in modo non traumatico la nostra discesa dal picco energetico.
- Se pianificheremo ed agiremo con un anticipo sufficiente, se useremo la nostra creatività e la cooperazione per liberare l'ingegno all'interno delle nostre comunità locali, potremo allora costruire un futuro che risulterà molto più soddisfacente e ricco, più interconnesso e gentile nei confronti della Terra rispetto agli stili di vita odierni. ■

**Estratto da "Introduzione alle iniziative di Transizione" di Ben Brangwyn e Rob Hopkins**

"Oggi ho la certezza che immaginare un futuro diverso da quello che abbiamo preparato fino ad ora non è più un gioco: è la sfida del nostro tempo, il compito della nostra generazione" (Cristiano Bottone - Transition Town Italia)



## Riferimenti utili

**Blog di BIT Budrio in Transizione**

<http://bitbudrio.wordpress.com/>

**Sito ufficiale di Transition Italia**

<http://transitionitalia.wordpress.com/>

**ASPO - Picco del petrolio**

<http://www.aspoitalia.it/>

## Oltre il filo di lana

**Dalla Permacultura alla condivisione seguendo un filo.**

L'idea di fare un corso di maglia a Maddalena di Cazzano nasce due anni fa dopo un incontro con John Buttun, da me contattato per una consulenza su come fare l'orto sinergico. Dopo una lunga chiacchierata mi suggerisce di documentarmi sui fondamenti etici della Permacultura:

- prendersi cura della terra;
- prendersi cura della gente;
- condividere le risorse.

Nei mesi successivi leggo sul giornalino di Budrio che a Prunaro esiste un orto sinergico e per giunta condiviso! Contatto Floriano, il presidente dell'associazione ECO (anche coltivatore dell'orto assieme alla moglie) e ci incontriamo per visitare gli orti. Porto con me Stefania, un'altra mamma di Maddalena interessata al progetto, e, lì sul campo, Floriano e Mara ci riempiono di consigli pratici. Dell'incontro mi colpisce particolarmente il loro modo di rapportarsi con noi.

Questa serenità e allo stesso tempo, forza nel trasmettere/contaminare la loro esperienza mi ha ricordato il punto "prendersi cura delle gente". Successivamente, dopo aver realizzato i nostri orti a Maddalena, volevo trovare il modo di contaminare il territorio "al femminile", non solo realizzando qualcosa di materiale ma creando anche un gruppo con cui condividere le esperienze e i problemi del territorio che ci circonda. Così è nata l'idea di organizzare un corso di maglia, promosso principal-